Inchiesta sulla fondazione Change e i finanziamenti a Toti, la replica: “Tutti erogati secondo la legge”

di **Redazione**
22 Novembre 2021 – 11:18



Genova. “Al netto delle volute suggestioni e delle allusioni dal sapore tutto politico che niente hanno a che fare col giornalismo, nel merito dei fatti si tratta di informazioni già più volte diffuse con lo stesso intento squisitamente denigratorio.Nei fatti, i finanziamenti di cui si parla sono **tutti regolarmente registrati nei termini di legge**, si riferiscono a molte annualità di bilancio e sono stati erogati con rigorosa attenzione a quanto previsto dalle norme di legge che regolano la materia”. Così lo staff del governatore Giovanni Toti replica in una nota agli articoli comparsi questa mattina sui quotidiani Domani e Il Fatto quotidiano in merito all’inchiesta della procura di Genova sulla fondazione Change.

L’indagine era stata aperta a seguito di una segnalazione arrivata da Bankitalia alla guardia di finanza nel 2020 relativa a ad alcuni **bonifici** ricevuti come erogazione liberale da privati: in particolare si tratta di finanziamenti riconducili all’armatore Vincenzo Onorato tramite la società Maby, Europa della famiglia Costantini e Waste di Pietro Colucci.

A marzo di quest’anno secondo i due quotidiani i militari della guardia di Finanza di Genova avrebbero chiesto alle società l’**esibizione dei documenti** relativi ai verbali del cda e di tutti gli altri documenti utili a verificare che i finanziamenti siano stati approvato dai consigli di amministrazione delle aziende. Se così non fosse, ed è questo che vogliono appurare gli investigatori, si configurerebbe il reato di **finanziamento illecito**.

Secondo quanto riportato dal *Fatto* l’inchiesta, appunto nota da parecchi mesi, sarebbe ancora contro ignoti. *Domani* invece accenna a imprenditori indagati ma senza fare nomi.